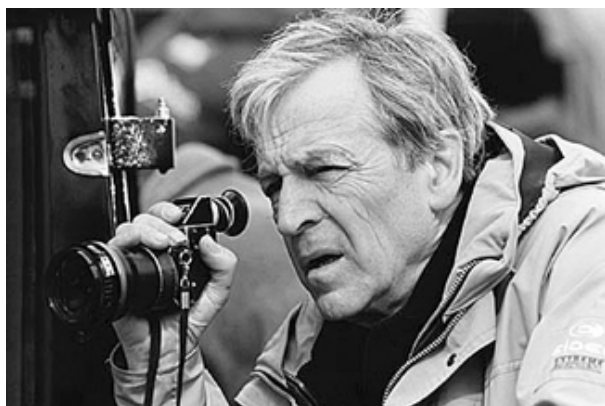


Intervista a Costa-Gravas:

Il regista Costa-Gavras introduce la conferenza stampa di presentazione del suo nuovo film “Amen” dissociandosi pubblicamente dalla decisione della distribuzione



italiana della pellicola (*Mikako*) di “censurare” il discusso e scandaloso manifesto del film (la svastica/crocefisso) escludendone l’affissione sui muri della città e limitandone la sola diffusione su quotidiani e sale cinematografiche. E che lezioni di stile e di rispettosa comprensione di opinioni diverse nella risposta di Roberto Cicutto, responsabile della distribuzione e presente in sala, che sottolinea come non di censura si tratti ma di un atto di sensibilità

nei confronti delle delicate vicende mediorientali. E quello che in altre situazioni e con altri protagonisti si sarebbe potuto trasformare in bagarre e sterile polemica lascia il posto invece a commenti, parole ed interventi ben più interessanti di un regista come Costa-Gavras e di un attore “insolito” come Matthieu Kassovitz ed un attore “sconosciuto” fuori dalla sua patria ma bravissimo come Ulrich Tukur che si presentano compatti e solidali nei confronti di un film che se deve far discutere o provocare accesi dibattiti ha sicuramente frecce e motivi al suo arco di più consistente valore.

Il suo film può essere letto come una metafora dei nostri tempi dove il silenzio per molti anni ha coperto la tragedia che adesso sta sconvolgendo il Medio Oriente?

Costa-Gavras: *Amen* è un film sui silenzi della nostra società su tutte le situazioni drammatiche che sconvolgono il mondo. Quando abbiamo girato il film un rumoroso silenzio avvolgeva le vicende mediorientali e volevo proprio squarciare questo velo che può essere la causa di tanti mali.

Che effetto le fa l’uscita del suo film in Italia... nella città del Papa?

Costa-Gavras: Con molta attenzione e curiosità aspetto la reazione del pubblico. Il Potere politico più grande e duraturo è proprio quello del Vaticano per cui è lecito attendersi da parte loro vivace reazioni ma non ho voluto assolutamente fare un film contro la religione cristiana ricordando che uno dei protagonisti di questa vicenda è un sacerdote simbolo dei molti sacerdoti che con la loro vita hanno cercato di proteggere i più deboli.

Gerstein nel film dice che non avrebbe mai lasciato la sua Patria nonostante quello che stava accadendo... ma nella realtà quanto spazio aveva in quei tempi un tedesco per avversare il suo regime?

Costa-Gavras: È difficile stabilirlo ma sicuramente c’è sempre spazio per la Resistenza!

Come nasce la scelta di non fare vedere mai gli atroci crimini dei nazisti?

Costa-Gavras: Nell’antica tragedia greca non si mostravano mai i morti. Credo che al cinema sia impossibile ricostruire dal punto di vista etico e pratico queste scene: mi vergognavo a far recitare ad attori nudi la scena d’ingresso nelle camere a gas... la

descrizione realistica al cinema è impossibile da realizzare... non può mai raggiungere la verità.

Cosa pensate degli attentati antisemiti che si stanno verificando in questi giorni in vari paesi?

Costa-Gavras: Sono delle reazioni puntuali a ciò che sta accadendo oggi in Medio Oriente...

É vero che ha rifiutato di consultare gli storici?

Costa-Gavras: Ognuno di loro ha un'interpretazione diversa degli eventi. Ho letto più di quindici libri e così mi sono fatta la mia di opinione. In generale gli storici hanno posizioni troppo nette e concordo con ciò che Ginzburg ha detto del rapporto tra cinema e storia ossia che il cinema può invitare gli spettatori nel laboratorio dello storico e da lì stimolare la sua curiosità per spingerlo a ricercare la sua verità storica.

In questo approccio alla Storia con la S maiuscola, si sente affiorare un po' d'ironia...

Costa-Gavras: Un'ironia amara, certo, dolorosa. Perché è implicita nella Storia stessa. Come il salvataggio dei nazisti... Alcuni furono accolti negli Stati Uniti, altri nell'Urss. Hanno venduto il loro Know-how, e hanno fatto carriera. Klaus Barbie ha avuto per anni un incarico ufficiale in America Latina... Le loro competenze sono state recuperate e utilizzate...

“La nostra passività è un crimine e con 'Amen' metto sotto accusa il silenzio su tutti i crimini del mondo”